Eccellente spettacolo alla Rassegna degli Stabili

Re Lear travolto da una tempesta di corpi umani

La tragedia di Shakespeare assume, nella messa in scena del Teatro Nazionale di Bucarest, tinte più esistenziali che storiche - Soluzioni stilistiche suggestive e di grande interesse

Dal nostro inviato

FIRENZE, 22

Da tempo, il teatro cerca nuovi luoghi e nuovi spazi. Ed ecco che la Rassegna degli Stabili si è trasferita ieri dalla Pergola (sua sede principale, ma non esclusiva, del resto) al Palazzetto dello Sport, per accogliere il *Re Lear* del Teatro Nazionale di Bucarest. Il regista Radu Penciulescu, oggi sui quarant'anni, ha vissuto da vicino l'esperienza del Living Theater e dei gruppi dell'*Off-off* Broadway; di questo suo sodalizio ben si scorgono le tracce dell'attuale spettacolo shakespeariano, ispirato a una concezione di *Teatro povero* (affine, per altri versi, a quelle messe in pratica da Grotowski, in Polonia, da Eugenio Barba, in Danimarca) ,che bandisce ogni illusionismo, ogni decorativismo scenografico, ed esalta la capacità del corpo umano di creare da sè, dando fondo a tutte le sue possibilità espressive, la dimensione ambientale, i punti di appoggio dell'azione, gli equivalenti plastici delle parole del dramma.

Così nella scena-chiave di *Re Lear*, la tempesta che si abbatte sul sovrano spodestato e scacciato, e sui suoi sparuti compagni, è resa col movimento di giovani corpi nudi sino alla cintola, ora schiacciati verso il suolo, ora attorcentisi a modo di alberi squassati dal vento, in un'efficace ambiguità di esseri animali o vegetali, di rami adunchi o di braccia minacciose. Colpi di timpano, clangori o stridori di lastre metalliche scandiscono il ritmo delle immagini. Eccellente pezzo di teatro, che accerta le originali qualità del regista e dei suoi attori nel far propri gli altrui cimenti e insegnamenti.

La rappresentazione si svolge nella sua gran parte su un praticabile ligneo, circondato per tre lati da una pedana rialzata. Sul fondo, sta la passerella sopraelevata che, di quando in quando, finge i palazzi delle corti, gli asili dei potenti; ma questi ultimi scendono poi nella mischia, in basso, a confrontarsi fra loro. Tutti sono in abiti moderni, con significative differenziazioni: Re Lear è in un comodo vestito estivo (che, nel suo bianco, può tuttavia prefigurare anche il clima della pazzia), le due figlie malvagie di lui indossano pantaloni e casacche alla moda; così anche la figlia buona, Cordelia, ma d'una foggia e d'un colore più casti. I soldati hanno maglioni neri, dal collo alto, che, tirati sulla faccia, completano la similitudine con una ferrea armatura; i cavalieri al seguito di Re Lear sono trasposti in una banda di giovanotti in calzoni e magliette attillati, il gavettino a tracolla, come studenti od operai di età verde, gagliardi e maneschi. E via dicendo.

Il tema del contrasto fra le generazioni è, qui, peraltro, tenuto in sordina, almeno nel suo aspetto politico. Quello che spicca è l'acerbo contrappasso patito da chi, avendo esercitato un dominio assoluto, come Re Lear, si vede trattato con egual rigore, una volta mutata la fortuna, da coloro ai quali si era ciecamente affidato. In tal senso, Regana e Gonerilla sono non meno *vecchie* del padre, su cui incrudeliscono; la freschezza degli anni è in esse solo un fatto viscerale, una cupa smania erotica, che le spinge entrambe fra le braccia del perfido Edmondo e contribuisce, quindi, a perderle. In sostanza, la tragedia assume tinte più esistenziali che storiche, anche a costo di spostare i centri di gravità del testo di Shakespeare, il quale è pure fondamentalmente rispettato (a parte qualche taglio).

L'interesse e la notevole suggestione del *Re Lear* di Penciulescu sono comunque di natura stilistica, più che problematica L'uso delle membra degli interpreti in tutta la vasta gamma delle loro articolazioni tocca livelli di grande intensità, sebbene si avverta talora il sospetto di parallelismi un po' meccanici: una disputa verbale, ad esempio, che si traduce senz'altro in lotta fisica. Per contro, assicurato il quasi costante prolungamento o rispecchiamento gestuale delle battute, queste ultime sono pronunciate, in più casi, secondo moduli tradizionali. E si nota dunque un'incertezza, un non raggiunto equilibrio dialettico tra l'intonazione mimica e quella vocale.

Omogenea e di forte rilievo la prestazione complessiva: George Constantin è un solido Re Lear, assai congruo nel rendere l'ottusità morale dell'autoritarismo. Graziose e brave Silvia Popovici, Eliza Plopeanu e Valeria Seciu (rispettivamente Gonerilla, Regana e Cordella), incisivo Traian Stanescu, che è Edmondo, e molto pertinente Ovidiu Iuliu Moldovan nei panni del viscido Osvaldo. Ancora da ricordare Raducu Itcus, Constantin Dinulescu, Costet Constantin, Constantin Rautchi, Liviu Craciun; ma, in realtà, andrebbero nominati tutti.

La scenografia, della quale abbiamo detto, è di Florica Alexandru, i costumi di Eliza Bronisevschi e Nicolae Alexandru, la traduzione di Mihnea Gheorghiu. Il pubblico, composto in netta maggioranza di giovani, ha decretato al *Re Lear* romeno un successo sincero e strepitoso.

Aggeo Savioli

Le contraddizioni di Matteotti

Ministro indovino?

Abbiamo ricevuto ieri mattina dal ministro al Turismo e allo Spettacolo, on. Matteotti, la seguente lettera, datata 21 aprile, che peraltro egli non ha esitato a rendere nota fin dall'altra sera per mezzo delle agenzie di stampa.

« *Caro Direttore*, con il metodo del "riferimento a voci" che è caratteristico di quelli che non avendo obbiettive informazioni o prove fondate, se ne servono per alimentare polemiche e propalare calunnie, anonimi redattori della *Unità* e dell'*Avanti!*, in un commento alla situazione determinatasi nel sindacato dei giornalisti cinematografici italiani, mi attribuiscono la responsabilità, anche se indiretta, di aver favorito una scissione di cui ho appreso la notizia dai giornali.

« Secondo gli anonimi corsivisti, io approfitterei di questa frattura tra giornalisti cinematografici per bloccare designazioni già fatte dal sindacato per le varie commissioni o comitati cinematografici. La verità è che nessuna nomina è stata fatta perchè innanzitutto al ministero non sono ancora pervenute tutte le designazioni per rinnovare la Commissione Centrale per la Cinematografia e gli altri comitati previsti dalla legge n. 1213, che, secondo la prassi costante, sono costituite contemporaneamente.

« Per la Commissione Centrale, tra l'altro, mi risulta che vi è un contrasto tra le designazioni che dovrebbero pervenire dal ministero del Lavoro e le indicazioni dei sindacati che nei giorni scorsi hanno fatto appello a me personalmente.

« Per il semplice gusto della polemica, attribuirmi l'intenzione di bloccare le nomine è, dunque, falso e calunnioso. D'altra parte non ho mai avuto il piacere di prendere contatto, nei mesi scorsi, con i membri del sindacato giornalisti cinematografici, nè con rappresentanti dei giornalisti che hanno proceduto alla nomina di un nuovo direttivo presieduto dal critico del *Giorno*, Pietro Bianchi.

« Parlare di "oscure manovre" è dunque pura e semplice provocazione con intenti di cui ben si individuano gli obiettivi.

« Quanto alle voci su presunti "dossiers" su Enti pubblici cinematografici rinvio la attenzione dei corsivisti alla relazione della Corte dei Conti di cui è stata data notizia attraverso la stampa e che esprime, con rigore, rilievi e critiche sulle gestioni degli ultimi anni, presentando un documento di cui dovrebbero tener conto quanti hanno la preoccupazione che sia speso bene il pubblico denaro.

« Uno degli anonimi articolisti mi attribuisce una volontà restauratrice per quanto riguarda la Mostra Cinematografica di Venezia.

« Ho già dichiarato davanti alla Commissione IX del Senato, in sede di discussione del bilancio dello Spettacolo, che le innovazioni saranno ispirate al criterio di non sperperare il patrimonio di tradizioni e di prestigio che la Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia ha accumulato in tanti anni di apprezzabile attività, senza ritorni a formule superate.

« La prego, caro Direttore, di pubblicare queste mie precisazioni in base alle norme della legge sulla stampa. Cordiali saluti ».

Prendiamo atto della precisazione relativa alle designazioni fatte dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, nonostante Matteotti si guardi bene dal chiarire quali propositi egli nutra per il giorno in cui il Ministero si deciderà a insediare, col concorso delle altre forze rappresentative, i commissari incaricati di applicare, nel '71, le norme legislative sulla cinematografia.

Dal momento, però, che il ministro coglie l'occasione per allontanare il sospetto di essersi in qualche modo interessato all'episodio scissionistico avvenuto domenica scorsa, ci permettiamo qualche osservazione.

C'è, infatti, una contraddizione che balza dalle dichiarazioni di Matteotti: il ministro sostiene di non aver mai avuto contatti nè con i membri nè con i rappresentanti delle due formazioni sindacali. Ci consenta, allora, l'onorevole Matteotti, di chiedergli come mai egli conosca il nome del presidente del Consiglio direttivo scissionistico, dal momento che le cariche sociali devono essere distribuite nel corso di una seduta annunciata per la fine di questa settimana. In altre parole, l'on. Matteotti dovrebbe spiegarci come mai egli, pur non avendo avuto alcun rapporto con i secessionisti, sia al corrente di una candidatura che tale è ancora, e che fino adesso è rimasta nell'ambito ristrettissimo di una frazione del sindacato.

Dunque l'onorevole Matteotti, per ribattere ai rilievi mossigli dall'« Unità » e dall'«Avanti!», li ha confermati, trasformando i nostri timori in una certezza. Dunque, non solo il ministro dello Spettacolo era informatissimo di quello che stava succedendo nel Sindacato dei giornalisti cinematografici, ma, tramite suoi uomini di fiducia, ha seguito fin nei minimi particolari il processo scissionistico.

D'altra parte, che Matteotti avesse più di un motivo per occuparsi della faccenda, lo dimostrano alcune prese di posizione assunte dal Sindacato (e a lui certo non gradite) circa la ventilata nomina di un suo pupillo alla direzione della Mostra di Venezia e al problema degli Enti di Stato.

Quanto ai «dossiers» di cui Matteotti finge di ignorare l'esistenza, basterà ricordare al ministro il famoso « rapporto Valenti » che ha avuto risonanze ed echi in Parlamento e sui periodici di destra, a dispetto del carattere riservato che lo contraddistinguerebbe.

discoteca

La musica fiamminga

Chi si occupa di musica del passato sa che il Rinascimento italiano, periodo aureo della polifonia soprattutto sacra, fu preparato dai compositori fiamminghi del '400, i quali a loro volta non mancarono di risentire nella loro produzione l'influsso della precedente musica italiana, dato che essi avevano spesso occasione di operare in Italia al servizio della cappella pontificia o dei maggiori principi del tempo. Dufay, Ockeghem, soprattutto Josquin Despres, sono i nomi più noti di questa prodigiosa fioritura nordica; ma accanto a questi, esistono altri autori, magari meno noti nel nostro Paese, ma degni di stare a fianco dei loro più celebri contemporanei.

Un disco della Philips ci presenta due ampie composizioni di Pierre de La Rue, vissuto a cavallo tra '400 e '500: si tratta del *Requiem* e di una messa che rivelano in questo compositore un magistero polifonico degno di Josquin, e propongono un clima nobile, profondo e intenso che ce lo rivelano davvero come un grandissimo. L'Ensemble Polyphonique de Paris diretto da Charles Ravier ha scelto la soluzione di utilizzare in misura assai notevole gli strumenti, ovviamente dell'epoca, i quali si alternano ai solisti di canto in efficaci soluzioni timbriche che comunque non tradiscono filologicamente quelle che dovevano essere le usanze esecutive dell'epoca.

Un altro disco di musica prevalentemente vocale è dedicato, sempre dalla Philips, alla musica di Mozart attinente alla massoneria. Tutti conoscono la *Musica funebre massonica*, che apre il disco, ma pochi sanno forse che le musiche « massoniche » di Mozart comprendono altri nove pezzi: si tratta di lavori per organici vari, dal solo, coro e orchestra, al canto e pianoforte, che Mozart compose in buona parte nel 1785 e per il resto nel 1791, salvo un breve Lied che risale al 1772. Lo spirito delle logge massoniche, ispirate agli ideali della ragione dell'ateismo, e del progresso, pervade molte di queste pagine, che sono in buona parte da iscriversi tra le opere più valide del Mozart maturo. Canta il tenore Werner Hollweg, dirige Edo de Waart a capo della New Philharmonia e con il coro The Ambrosian Singers.

Un altro disco mozartiano ancora della Philips contiene due composizioni strumentali da camera: il *Trio* K 498 per pianoforte, clarinetto e viola, composto nel 1786, e lo stupendo *Quintetto* K 581 per clarinetto e archi scritto nel 1789. Il primo è affidato all'esecuzione di Bishop (pianoforte), Brymer (clarinetto) e Ireland (viola), il secondo al Quartetto Allegri affiancato per la parte solistica dallo stesso, bravissimo, Jack Brymer.

g. m.

Il Festival Palermo-pop alla fine di agosto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22

Il II Festival internazionale di pop, folk, rock, jazz-music « Palermo-pop '71 », si svolgerà nel capoluogo siciliano dal 27 al 29 agosto.

L'impresario italo-americano Joe Napoli è già tornato in Sicilia per definire i particolari della nuova edizione del Festival che, come l'anno scorso, si svolgerà nello stadio della Favorita.

All'edizione di quest'anno Joe Napoli vuol riservare il carattere di passerella di grandi *vedettes* internazionali che parteciperanno con un proprio *show* di lunga durata e non più solo con una breve apparizione. Ciò allo scopo di garantire il massimo della selettività e della qualità — dicono gli organizzatori — per offrire uno spettacolo nuovo e unico nel suo genere.

Alla realizzazione di « Palermo Pop '71 », Joe Napoli sta lavorando già da alcuni mesi in collaborazione con il manager della « Pleasurama » di Londra, John Kennedy e l'impresario americano George Wein, l'organizzatore del festival di Newport e di New Orleans.

Già pronto il *cast* degli artisti inglesi che annovererà complessi popolarissimi quali « Ten Years After », « Colosseum », « Procol Harum », « Led Zeppelin », « Equals » « Tremeloes », « Bryden Brighton », cui si aggiungono il complesso di Manfred Mann, Chris Barber e la sua « band » di jazz tradizionale e i belgi del « Gengis Khan Group ». Ma questa è solo la parte britannica del programma. Si prevede la presenza di grosse *vedettes* provenienti dagli USA, per le quali Joe Napoli ha in via di risoluzione trattative. L'anno passato furono della partita, tra gli altri, Duke Ellington, Aretha Franklin, Kenneth Clark, Brian Auger, Exseption, Johnny Halliday, Albert Nicholas.

Claude Lelouch divorzia

PARIGI, 22.

Il regista Claude Lelouch ha chiesto il divorzio dalla moglie Christine, che aveva sposato nel 1968. La coppia ha un figlio, Simon. Lo scorso anno Christine Lelouch aveva interpretato, accanto a Jean Louis Trintignant, il film « Le voyou » con la regia del marito.

Al Premio Roma

Balletto danese: nè stile nè stelle

Inaugurazione in tono minore della Rassegna internazionale

La venuta a Roma del Balletto reale di Danimarca era stata annunciata, addirittura! (da certa stampa), come un avvenimento ancor più importante di quello che ebbe a registrarsi con gli spettacoli del Bolscioi. E già altri si dolevano che per l'evento danese si fossero spalancate appena le porte del Teatro Eliseo. Chissà, bisognava aprire quelle del Palazzo dello Sport.

Senonché, a mano a mano che lo spettacolo danese è andato avanti (inaugurava all'Eliseo il « Premio Roma 71»), gli entusiasmi preconcetti sono sbolliti, trovandosi anche i più esagitati a dover fare i conti con una serata priva di qualsiasi interesse sotto il profilo e d'una danza « classica » e d'una danza moderna. C'è evidentemente, all'estero, una sottovalutazione del pubblico romano, al quale — infatti — gli USA hanno rifilato un'orchestra (quella di Boston) capeggiata da un maestro sostituto, mentre la Danimarca (o chi per essa) ha propinato, appunto, uno sparuto nucleo d'un corpo di ballo (a Roma abbiamo contato al massimo diciotto ballerini), privo di « stelle » e soprattutto di stile. E' lecito il sospetto, quindi, che (a tal punto erano stati celebrati i *danseurs* danesi) a Roma siano appena arrivate le controfigure di misteriose e astratte celebrità.

Inoltre, una volta tanto che i balli erano accompagnati da un complesso strumentale (certo sacrificato e traboccante dal « mistico mini-golfo » dell'Eliseo) in carne e ossa, è successo anche d'imbattersi in suonatori imprecisi e proprio impreparati, né sappiamo se danesi anch'essi o raccogliticci, diretti da Poul Jorgensen. E talmente non erano preparati allo spettacolo che il percussionista, sistemato in platea accanto alla prima fila di poltrone, ha creduto che piovesse dal cielo una seggiola scaraventata per l'aria (poi gli è rotolata sul leggio, sistemandosi tra i piatti e la grancassa) da Niels Kehlet il quale, alla scarsezza d'una vera danza, suppliva con una frenetica gesticolazione e recitazione teatrale. Ma la teatralità era anche il *corner* nel quale ha creduto di salvarsi il direttore dell'orchestra americana più volte citata.

La seggiola suddetta rientrava (ma bastava rovesciarla a terra, senza lanciarla in platea) nella *pièce* di Ionesco, *La lezione*, tramutata non tanto in ballo quanto in un racconto pantomimico, nel corso del quale un professore di danza — sadico e maniaco — non può fare a meno di strangolare, una dopo l'altra, le allieve che vanno da lui a ripassarsi la lezione. L'allieva malcapitata (se ne vede una, ma quando la portano via, morta, c'è già l'altra che bussa alla porta) — dopo il fatto della sedia volante, ha certamente temuto per il suo collo — è Anne Marie Vessel, l'unica che si sia vista più agile e pronta.

Ionesco è stato tradotto in ballo da Flemming Flindt — direttore artistico del Balletto — il quale si è anche esibito in un'altra sua « creazione »: *Tango zigano*, per due ballerini-mimi, violino e pianoforte (roba da vecchio avanspettacolo, variazioni sulle « prese per il sedere »), che ha dato anch'esso il segno dell'arretratezza provinciale di questa real Compagnia, il che — del resto — viene confermato pur nel « programmino », laddove si parla, non senza eufemismi, d'una « troppo calcolata prudenza della sua evoluzione ».

Ad apertura di programma, il ballettino intitolato *Il conservatorio* (un saggio di fine d'anno che, quasi alla lettera, era disimpegnato da danzatrici ancora lontane dal diploma) e, a chiusura, un ballettone truculento, *Il lupo* non hanno migliorato le cose, nonostante la trovatina di inserire una nota di morboso erotismo nella vicenda di una sposa che, la sera stessa delle nozze, piena di voglie, preferirà (sia pure per un atto di magia) congiungersi con un lupo, anziché con il legittimo consorte.

De gustibus non est disputandum ma, ammàppelo, azzardare che questa roba possa competere con le danze del Bolscioi, è un po' grossa: più che gusto e cattivo gusto, qui c'entra proprio la cattiva coscienza.

Si replica, stasera e domani.

e. v.

Recital di Archie Savage al Folkstudio

Questa sera, alle ore 22, al Folkstudio di Via Garibaldi, ultimo dei tre *recital* del famoso cantante afroamericano Archie Savage.

Savage presenterà alcuni tra i più significativi brani del suo vasto repertorio: dai vecchi *spirituals* ai *gospels*, ai *blues* e ai più recenti *songs* degli « anni trenta ». Accompagnano « Fatha » Archie il gruppo dei *Blue Morning* (Giammarco, De Stefani e Minnotti) con la partecipazione straordinaria di Mario Schiano al pianoforte.

«Canta Cuba libre» ad Ariccia e al Cinema Jolly

Canta Cuba libre, quarto spettacolo del circuito ARCI, verrà rappresentato domenica 25, alle ore 18, al Centro Studi della CGIL di Ariccia. Mercoledì 28, invece, l'appassionante spettacolo che rievoca le tappe della rivoluzione cubana verrà presentato due volte (alle 16,30 e alle 21,15) al cinema Jolly di Roma.

Morto l'attore Cecil Parker

LONDRA, 22

E' morto ieri a Londra lo attore Cecil Parker. Egli era una delle vecchie glorie del cinema inglese, nel quale aveva esordito nel 1933, dopo un decennio di intensa attività nel teatro di prosa. Parker, che aveva 73 anni, deve la sua notorietà al fatto di aver interpretato numerose volte, in film per lo più brillanti, la parte dell'impeccabile e flemmatico aristocratico britannico di vecchio stampo.

RAI TV

oggi vedremo

LA TERZA ETA' (1°, ore 13)

La rubrica dedicata agli anziani affronta oggi un discorso sulla « efficienza » dei lavoratori quando siano giunti all'età del pensionamento. Poiché il rapporto fra anziani e società viene affrontato sempre ed esclusivamente in termini di produttività, la rubrica non trova altro di meglio che spiegare che i « pensionabili » possono ancora essere « utili » ed è quindi il caso di farli lavorare ancora, in fabbrica o altrove. Questo dovrebbe aiutare a risolvere il problema del loro inserimento.

GIORNI D'EUROPA (1°, ore 18,30)

La trasmissione ha oggi carattere monografico. Attraverso un servizio di Carlo De Biase, affronta infatti il tema della programmazione unitaria dei trasporti che è una delle mète ufficiali della Comunità Europea.

MUSIL (1°, ore 19,15)

La serie dei « Profili di protagonisti », coordinata da Enrico Castaldi presenta oggi — a cura di Luigi Silori — un ritratto del grande scrittore austriaco Robert Musil, considerato uno dei maggiori esponenti della cultura di lingua tedesca del nostro secolo. Musil, nato a Klagenfurt nel 1880 fu costretto a emigrare dal nazismo ed è morto a Ginevra nel 1942. La sua opera fondamentale è *L'uomo senza qualità*, la cui pubblicazione fu iniziata nel 1930 e la cui quarta parte è stata pubblicata postuma.

ROMOLO IL GRANDE (2°, ore 21,20)

Con questo testo del drammaturgo svizzero Friedrich Dürrenmatt, comincia un ciclo dedicato al teatro contemporaneo che si svolgerà in sei settimane. Il cosidetto « ciclo » appare in realtà un altro di quei terribili pasticci televisivi dove — come avviene per il cinema — vengono messi insieme testi di autori disparati, rispondenti a esigenze culturali e politiche spesso divergenti e comunque assai lontane fra loro. Varrà la pena, dunque, di limitarsi a considerare le opere singolarmente e rilevare semmai che la RAI comincia in qualche modo ad avvicinare il suo teatro alla produzione dei nostri giorni.

La commedia di questa sera — *Romolo il grande* — è stata scritta, comunque, nel 1948 ed è uno dei primissimi lavori di Dürrenmatt (che aveva esordito in teatro appena un anno prima). L'autore, del resto, acquisterà notorietà soprattutto con opere più tarde e più impegnate come *Il matrimonio del signor Mississippi*, e, soprattutto, *La visita della vecchia signora*. Qui egli assume come protagonista l'ultimo imperatore romano d'occidente, negli ultimi giorni del suo impero e nei primi della vittoria definitiva dei barbari di Odoacre: e compie una esaltazione dell'uomo medio, dell'uomo tranquillo, che rifiuta il mito e la follia disumana del superuomo (è ancora viva, in Dürrenmatt, l'eco della follia nazista).

Questa versione televisiva, diretta da Daniele D'Anza, è interpretata da Paolo Stoppa, Stefano Satta Flores, Marisa Fabbri, Anna Maria Guarnieri, Corrado Olmi, Ferruccio De Ceresa.

programmi

TV nazionale

10,00 Programma cinematografico (Per Milano e zone collegate)
12,30 Sapere
Il sindacato in Italia
13,00 La terza età
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
17,00 Uno, due e... tre
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
Braccobaldo; Vangelo vivo
18,30 Giorni d'Europa
19,15 Sapere
Musil
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21,00 TV 7
22,15 Milledischi
23,00 Telegiornale

TV secondo

17,00 Ippica
Da Milano corsa Tris
21,00 Telegiornale
21,10 Romolo il grande
Commedia di Friedrich Dürrenmmatt.

Radio 1°

Giornale radio ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23,20; 6: Mattutino musicale; 6,54: Almanacco; 7,10: Mattutino musicale; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale G.r.; 11,15: « Carmen », di Georges Bizet. Direttore Thomas Schippers (2. atto); 12,10: Un disco per l'estate; 12,31: Federico eccetera eccetera; 13,15: I favolosi: Ella Fitzgerald; 13,27: Una commedia in trenta minuti: Anna Miserocchi in « Il vento notturno », di Ugo Betti; 14,15: Buon pomeriggio; 16: I ragazzi delle Regioni; 16,20: Per voi giovani; 18: Un disco per l'estate; 19: Controparata; 19,30: Country & Western; 20,20: Un classico all'anno: « Il principe galeotto ». Letture dal Decamerone di Boccaccio; 21: « I Maestri Cantori di Norimberga ». Opera di Richard Wagner (3. atto).

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno con i Ribelli e Peppino Di Capri; 8,14: Musica espresso; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: Chi è Jonathan?, di Francis Durbridge; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,35: Un disco per l'estate; 13: Hit Parade; 14,05: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15,15: Per gli amici del disco; 16,05: Studio aperto; 18,15: Long Playing; 18,45: Dischi giovani; 19,02: Morandi sera; 20,10: Indianapolis; 21: Libri-stasera; 21,45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22,40: « Eugenia Grandet », di Honoré de Balzac; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 12,20: Musica di scena; 14,30: I Quartetti di Gabriel Fauré; 15: « Abu Hassan ». Musiche di Carl Maria von Weber; 15,40: « Sentinelle per quattro anni ». Musiche di Franz Schubert; 17,40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 19,15: Tutto Beethoven: opere varie; 20,45: Conversazione; 21: Il Giornale del Terzo.

E' USCITO

GIORNI | Vie Nuove

Nel primo numero
INSERTO A COLORI
SULL'EDUCAZIONE
SESSUALE

Esclusiva
IL « PARROCO »
VUOLE SAPERE
COSA FANNO
LE MOGLI A LETTO

IL 25 APRILE
VISTO DAGLI
SCOLARI DEL MAESTRO
MARIO LODI

Compratelo! Abbonatevi al grande giornale della famiglia

NEL N. 17 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- Il nodo è politico (editoriale di Gerardo Chiaromonte)
- Ciu En-lai: « Abbiamo aperto una nuova pagina » (di Alessandro Natta)
- Il Consiglio nazionale dc: verso destra ma ammiccando (di Aniello Coppola)
- Tensioni sociali e lotte per le riforme (di Cesare Luporini)
- Dibattito sul rapporto tra sindacati e partiti: attenzione alle trappole della destra sindacale (di Fabrizio Cicchitto)
- La parte dei giovani nella strategia operaia (di Gianfranco Borghini)
- Il fiato grosso dell'agricoltura (di Pio La Torre)
- Al lavoro per un futuro dei giovani nel Mezzogiorno (di Valerio Veltroni)
- Petrolio: la seconda battaglia di Algeri (di Massimo Loche)
- Un po' di sangue nuovo nei sindacati americani (di Louis Safir)
- Profondo rimescolamento delle carte in Giappone (d. f.)
- Cinquantesimo del PCI: anche l'unità ha la sua storia (di Giorgio Amendola)
- Il prete Malthus e il rivoluzionario Marx (di Marisa Pittaluga)
- Cinema - Il sogno e la crisi americana nel Piccolo, grande uomo (di Edoardo Fadini)
- Teatro - L'universo repressivo in « XX » di Ronconi (di Edoardo Fadini)
- Riviste - Giovane critica (di Giovanni Papapietro); Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale (di Gianfranco Polillo)
- La battaglia delle idee - Aldo D'Alessio, Il potere militare; Ottavio Cecchi, « Dietro di me » di Siciliano; Massimo Modico, La storia del gusto
- L'ecologia del genocidio (di Camillo Martino)

VACANZE LIETE

RIMINI - HOTEL ZANGOLI Via Fezzan - Tel. 52.253 - vicinissimo mare - accogliente - familiare camere con e senza doccia e WC tranquillissimo Bassa 1950 compreso cabine mare - Alta modici Interpellateci.

RIMINI - VILLA RANIERI - Telefono 24 223 Vicino mare trattamento ottimo ideale per bambini Bassa 1800 Luglio 2400 tutto compreso

RICCIONE HOTEL PENSIONE CLELIA Tel 41 494 ab 40 606 80 m spiaggia confort ottima cucina camere con/senza doccia. WC Bassa 1900 2200 Media 2600 2900 Alta 2900 3200 tutto compreso Interpellateci - Direzione Prop.

RICCIONE - PENSIONE GIAVOLUCCI Via Ferraris 1 - Tel. 43 034 100 m. mare - camere con/senza servizi Giugno Sett. 1800 2000 1-15 7 2100 2300 - 16 30 7 2300 2500 1-20 8 2700/3000 - 21-31 8 2100/2300 tutto compreso - Gestione propria

RICCIONE - Pensione Montefiore - viale Rossi - Tel. 41.856 - completamente rinnovata - trattamento familiare - camere con/senza servizi, balconi - Basa stagione 1700-1900 - Alta 2500-2700 complessive - sconto bambini 30 per cento.

RIMINI-MIRAMARE SOGGIORNO MONZA Via Monza 3 - Tel 32.365 Familiare - cucina casalinga parcheggio - camere con/senza servizi Giugno 1900 Luglio 2500 Agosto dal 1 al 20 2900 dal 21-8 al 30 9 1800 tutto compreso

BELLARIA (RIVIERA ADRIATICA) Italia - HOTEL BERTI Tel. 44 545 - Posizione tranquilla cucina accurata e abbondante camere doccia privata ogni confort - autoparco Maggio, Giugno - Settembre 1900 2200 Luglio 2500 2800 - Agosto 2700 3000 tutto compreso.

CATTOLICA - PENSIONE ADELAIDE - Tel. 61.819 - Tranquilla nuova - vicino mare - familiare cucina casalinga - camere doccia. WC, balcone - Bassa 1900 - Alta interpellateci.

VILLA ANDREA - IGEA MARINA Tel 49522 - vicino mare - posizione tranquilla - cucina casalinga - Giugno Sett. 1800 - Luglio 2.400 - Agosto 2 700 tutto compreso.

MIRAMARE DI RIMINI PENSIONE OKINAWA - Tel. 33 272 Vcinissima mare - modernissimo confortevole - acqua calda e fredda - cucina eccellente - Maggio, Giugno, Settembre 1900 2200 Luglio Agosto 2900 3200 tutto compreso - Gestione proprietario TOMMASI.

RIMINI-TORREPEDRERA HOTEL IDEAL - Tel. 38.305 - 10 m. dal mare - camere con/senza servizi bar - soggiorno ottima cucina Parcheggio Maggio 1600 Giugno fino 14 1800 15 30 6 e settembre 2000 - Luglio 2600 tutto compreso Direzione propr LAPPI

RIMINI-RIVAZZURRA - HOTEL PENSIONE « ROMANTICA » Via delle Colonie 10 Tel. 32.612 vicino mare - tranquilla - camere con/senza servizi ottimo trattamento - Bassa 1700 1900 - Luglio 2700 2900 complessive.

RIMINI - PENSIONE SENSOLI Tel. 27 968 - Via Serra 10 - rimodernata - 150 m. mare - zona tranquilla - ambiente familiare - camere con/senza doccia e WC parcheggio ottima cucina romagnola - Maggio Giugno-Settembre 1600 1800 - Media 2300 2500 tutto compreso - Apertura 1 Maggio

RIMINI-MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI - Tel 32 713 - al mare conforts - camere con/senza servizi privati Bassa 1700 1850 Luglio 2300 2500 Agosto 1-20 2400 2800 - dal 21 8 al 31 8 2100 2300 grande giardino parcheggio

SAN MAURO MARE - HOTEL VENEZIA Via Marina 31 - Telefono 0541 44048 - Ottima posizione diretta mare - camere con bagno autoparco - terrazza - Maggio Giugno-Settembre 2000 Luglio Agosto 2500 Sconti bambini.

HOTEL ASTORIA - GATTEO MARE FORLI' Telefono 86173 vicino mare - ottimo trattamento familiare - parcheggio Pensione completa Bassa L. 1 800 Alta 2400 2600

RIMINI - VILLA SANTUCCI Via Parisano 88 - Tel. 52.285 - Nuova vicinissima mare - Tranquilla tutte camere acqua corrente calda e fredda - Bassa 2000 complessive - Alta interpellateci - Gestione propria.

SAN MAURO MARE-RIMINI - PENSIONE VILLA MONTANARI Via Pineta 14 Tel 44 096 - Vicino mare in mezzo al verde, zona veramente tranquilla camere con/senza servizi cucina romagnola parcheggio Giugno Settembre 1800 2000 Luglio 2400-2600 tutto compreso Agosto interpellateci sconto bambini Dir-Prop

MISANO MARE LOCALITA' BRASILE (Forlì) PENSIONE ESEDRA Tel 45 609 Vicino Mare camere con/senza servizi balconi Giugno Settembre 1750 1950 1 15 7 2100 2300 16 31 7 2600 2800 1 20 8 2800 3000 21 8 31 8 2300 2500 tutto compreso - Gestione proprietario.

BELLARIA - HOTEL ADRIATICO Tel 44 125 - Completamente rinnovato - 50 metri mare camere con balcone e servizi privati - nuove sale - grande parco garage - Interpellateci

HOTEL GEMINUS VALVERDE - CESENATICO - Tel. 86450 100 m. dal mare - modernissima costruzione - camere con bagno, balcone vista mare - trattamento familiare - Bassa 2 000 2.200 Luglio 2 800 - Agosto 3 500 fino al 20-8.

IGEA MARINA - HOTEL INTERNAZIONALE - Viale Pinzon, 74 — **BELLARIA** - HOTEL MIMOSA - Via Rovereto, 5 Prezzi Pensione compresi servizio e tassa: fino al 10 giugno e settembre: camere senza servizio L. 1.900, con servizio L. 2.100 Dall'11 al 30 giugno L. 2 000 (senza servizio), L. 2 200 (con servizio) - Luglio: L. 2.500 (senza servizio), L. 2.800 (con servizio) Dal 1° al 17 agosto: L. 2.900 (senza servizio), L. 3 200 (con servizio) - Dal 18 al 31 agosto: L. 2.400 (senza servizio), L. 2.600 (con servizio) — HOTEL INTERNAZIONALE: sul mare, sale soggiorno - Bar - Televisione - Autoparco — HOTEL MIMOSA: mare a 70 m. Soggiorno - TV - Ascensore - Garage - Baby sitter. Dal 1° al 17 agosto L. 100 in più al giorno per stanze con servizio. Per informazioni scrivere DIR. ALBERGHI FERRARA: P.tta FOSCHINI, 4.

RIMINI - HOTEL CENISIO - Viale Villani 1 - Tel. 23 577 Camere con/senza doccia WC pochi passi mare - ottimo trattamento - parcheggio - cabine mare - prezzi speciali - Maggio Giugno-Settembre 1700 2000 Luglio 2200-2500 complessive - Scriveteci o telefonateci.

RICCIONE HOTEL REGAN - Via Marsala 7 Tel. 42.788-45.410 - Spiaggia - Sole - Mare e Cucina abbondante - Vicino mare - tranquillo - parcheggio - camere con doccia WC - Bassa 2000 - Luglio 2800 - Alta 3200 tutto compreso - cabine mare.

RIMINI-MAREBELLO - PENSIONE LIETA - Tel. 32.481 Vicino mare modernissima parcheggio camere con e senza doccia WC cucina romagnola Bassa 2100-2300 Luglio 2500 2700 - Agosto 3000 3200 tutto compreso - Gestione propria.

nelle idee

Herzen, SVILUPPO DELLE IDEE RIVOLUZIONARIE IN RUSSIA

pp. 168, L. 700

Una delle maggiori figure del pensiero democratico rivoluzionario russo analizza le forze motrici della grande lotta contro lo zarismo.

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo **Noxacorn**